Risoluzione sul rafforzamento e la continuità dell'offerta didattica da parte della RAI *("La RAI fa scuola")*, presentata dal senatore Barachini, senatrice Fedeli, senatore Di Nicola, deputato Capitanio, deputato Mollicone, deputato Giacomelli, deputato Anzaldi, deputata Flati, deputato Tiramani, senatrice Garnero Santanchè, senatrice De Petris, deputato Fornaro e senatore Casini.

(Testo approvato nella seduta del 14 maggio 2020)

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

PREMESSO CHE:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103 e l'articolo 49, comma 12-*ter*, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

ai sensi dell'articolo 45, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 luglio 2005 n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) il servizio pubblico radiofonico televisivo e multimediale garantisce "un numero adeguato di ore di trasmissioni televisive e radiofoniche dedicate all'educazione, all'informazione, alla formazione, alla promozione culturale";

ai sensi del Contratto nazionale di servizio con il Ministero dello sviluppo economico (CNS), la Rai è tenuta a garantire trasmissioni dedicate all'educazione e all'informazione, finalizzate a favorire l'istruzione, la crescita civile, la facoltà di giudizio e di critica, il progresso e la coesione sociale e a promuovere il proprio archivio storico, radiofonico e televisivo quale patrimonio essenziale per un efficace sviluppo della propria complessiva missione di servizio pubblico (articoli 3, comma.2, lettera b), e 14);

in data 24 marzo 2020 il Ministro dell'istruzione e l'Amministratore delegato della Rai hanno sottoscritto una carta d'intenti sul tema "Emergenza educativa COVID-19. Didattica a distanza" con cui si impegnano a promuovere "azioni dedicate alla individuazione delle più idonee modalità di attivazione di didattica a distanza da proporre alle istituzioni scolastiche del territorio nazionale per tutto il periodo interessato dall'emergenza educativa determinata da COVID-19";

con la stessa Carta di intenti il Ministero dell'istruzione e la Rai stabiliscono "di mettere a fattore comune le rispettive competenze ed i rispettivi *know how* al fine di avviare con decorrenza immediata una collaborazione finalizzata allo sviluppo delle Iniziative, anche editoriali, che saranno disciplinate attraverso specifici accordi attuativi nei quali saranno regolamentate le modalità attuative, normative ed economiche dei reciproci impegni",

CONSIDERATO CHE:

l'emergenza Covid-19, sconvolgendo abitudini e organizzazioni sociali così profondamente fondate sulla co-presenza, ha reso evidente che i processi di innovazione digitale sono decisivi se si vogliono assicurare al Paese prospettive di qualità della vita, di uguaglianza, di competitività;

per la fruizione di attività didattiche a distanza (*e-learning*) è necessario disporre di un supporto elettronico, possibilmente di ultima generazione, e soprattutto di una connessione alla rete internet a velocità tale da consentire una navigazione fluida, tanto in *download* quanto in *upload*; al contempo, il *digital divide* continua purtroppo ad essere una realtà in Italia, con la maggior parte del Paese raggiunto da connessioni a velocità inferiore alla media europea, e addirittura alcune aree del Paese che continuano ad essere del tutto disconnesse dalla rete. In particolare, stando alle ultime rilevazioni effettuate dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni:

- circa il 5% delle famiglie italiane non è raggiunto da ADSL;
- il 68,5% delle famiglie è raggiunto dalla rete fissa con velocità in *download* pari o superiore a 30 Mbit/s;
- soltanto il 36,8% delle famiglie italiane è raggiunto dalla rete fissa con velocità in *download* pari o superiore a 100 Mbit/s (c.d. banda ultra-larga);»

è pertanto quanto mai urgente un investimento volto a colmare tale divario, che risulta essere di due tipi: di accesso tecnologico (assenza di connessione e dispositivi adeguati) e culturale, legato quindi alle competenze di fruizione. Si tratta di un investimento che non può che essere strutturale e di lungo periodo, e che non può non guardare alla scuola come a una priorità, sia per ridurre le disuguaglianze oggi, sia per costruire una società con meno divario domani,

RILEVATO CHE:

la Rai fin dall'inizio della fase emergenziale ha fornito contenuti educativi e formativi, anche recependo le sollecitazioni rivolte all'Azienda da parte di questa Commissione. In particolare, la Commissione, con una prima lettera in data 24 marzo 2020, ha invitato la RAI a rafforzare l'impegno per un'offerta didattica e formativa che, d'intesa con il Ministero dell'istruzione, permetta l'approfondimento di argomenti utili per la preparazione degli studenti che sono chiamati ad affrontare le prove dell'esame di maturità. Con una seconda lettera, in data 8 aprile 2020, la Commissione ha rilevato l'esigenza che la Rai, coordinandosi con il Ministero dell'istruzione ai fini dello svolgimento dei programmi scolastici, delinei i propri palinsesti ed il grado complessivo della programmazione didattica in modo più organico ed ordinato e dia impulso ad una campagna di informazione e di sensibilizzazione sulle varie iniziative proposte, anche e soprattutto nelle fasce di maggiore ascolto, per contribuire ad una loro più adeguata conoscenza ed all'accesso dei temi e degli argomenti che sono trattati per le varie discipline e materie e secondo i bisogni delle diverse categorie di studenti;

la collaborazione positivamente avviata in questa fase di emergenza tra la Rai e il Ministero dell'istruzione ha già permesso quindi di rendere disponibili contenuti formativi sia nei palinsesti che sui portali, valorizzando anche l'archivio dell'Azienda, che vanta un patrimonio di pregio, frutto del lavoro di molti anni;

tale iniziativa è stata apprezzata pubblicamente anche dal Presidente della Repubblica, il quale, intervenendo con un videomessaggio nella prima puntata del programma "#maestri" di Rai Cultura, ha definito la collaborazione tra la Rai e il Ministero dell'istruzione "un contributo importante, che esalta la missione di servizio pubblico, richiamando il ricordo di alcune delle pagine più belle e preziose della Rai";

la Commissione ritiene che il contributo della RAI, superata l'emergenza sanitaria, debba diventare strutturale, fermo restando che si tratta di un supporto alla didattica e che la scuola quale luogo fisico è imprescindibile e insostituibile, tanto per la formazione quanto per la socializzazione, l'incontro e

la disciplina, rimanendo quindi essenziale per lo sviluppo psico-fisico degli studenti, in particolare dei più piccoli,

RITENUTO CHE:

la RAI, per un'azione più efficace e razionale, potrebbe dedicare il canale televisivo del digitale terrestre RaiScuola unicamente ai contenuti didattici e implementare una piattaforma multimediale per i contenuti didattici, al fine di potenziare l'insegnamento a distanza. I contenuti oggetto degli insegnamenti andrebbero realizzati con la partecipazione di docenti, opportunamente formati e validati dal Ministero dell'Istruzione, a partire dal prossimo anno scolastico e per i diversi cicli scolastici, iniziando dalla scuola primaria. Tale iniziativa consentirebbe a tutte le famiglie, comprese quelle che non hanno accesso al digitale, di fruire di contenuti formativi pensati appositamente per i diversi cicli e permetterebbe altresì ai soggetti più deboli, che per vari motivi sono temporaneamente impossibilitati a recarsi a scuola, ad esempio in quanto ospedalizzati, di fruire di uno strumento di supporto alla didattica e potrebbe costituire un'importante occasione anche per quei bambini e ragazzi non seguiti dalle famiglie, immersi in contesti sociali difficili, per i quali vi è il rischio di abbandono scolastico o per i quali tale abbandono si è già verificato;

sempre nell'ottica di rendere permanente e strutturale l'offerta didattica, anche dopo la attuale fase di emergenza, appare necessario prevedere quanto prima, tramite l'interlocuzione con la Rai ed i Dicasteri competenti, in particolare il Ministero dell'istruzione l'istituzione di una piattaforma multimediale che si avvalga di tutti gli strumenti disponibili per l'accesso dei contenuti didattici,

IMPEGNA

il Consiglio di amministrazione della RAI - Radiotelevisione italiana S.p.a. a:

1. rendere permanente, organica e strutturale, anche attraverso un nuovo accordo-quadro con il Ministero dell'istruzione, l'offerta dei contenuti dedicati alla formazione e alla didattica, dedicandovi in via esclusiva il canale del digitale terrestre RaiScuola, con una numerazione facile da memorizzare, costruendo e implementando un'apposita piattaforma multimediale accessibile anche da Rai Play e assicurando un'efficace pubblicizzazione su tutte le reti Rai;
2. a predisporre, superando tutte le difficoltà connesse al *digital divide* e all'interno della piattaforma multimediale, un apposito canale televisivo, radiofonico, web, o anche semplicemente telefonico, per assicurare, a tutti gli studenti, anche per le classi primarie, la possibilità di accedere ai contenuti didattici e formativi sopra indicati e come definiti in accordo con il Ministero dell'istruzione per lo svolgimento dei programmi ministeriali di tutte le scuole di ogni ordine e grado, assicurando altresì la formazione dei docenti per migliorare la fruizione dell'offerta televisiva;
3. a creare perciò un circuito di comunicazione integrato, che faciliti l'accesso ai contenuti didattici sulle piattaforme digitali quali RaiPlay, favorendo un coordinamento con l'archivio Rai e le risorse *online*, anche esterne, seguendo un modello (che si potrebbe denominare "RaiPlus") che preveda l'integrazione dei contenuti di RaiFiction, RaiCinema, RaiScuola, Teche Rai e degli altri canali tematici, e in prospettiva ospitino anche contenuti e produzioni esterne di piattaforme nazionali.
4. a produrre contenuti televisivi e multimediali dedicati ai rischi sul *web* in generale, all'alfabetizzazione digitale e allo sviluppo consapevole della cittadinanza digitale, anche al fine di contrastare reati come *revenge porn* e cyberbullismo;
5. a supportare la fruizione dei contenuti per le persone con disabilità, garantendo tutti gli strumenti possibili, in primo luogo la lingua dei segni e la sottotitolazione;
6. a tener conto delle minoranze linguistiche nella programmazione dedicata;

7. ad attuare il programma proposto, anche al fine di rendere immediatamente disponibili le risorse necessarie, adattando, in raccordo con questa Commissione, i contenuti del Piano industriale 2019-2021.
8. a fornire alla Commissione *report* semestrali circa l'attuazione degli impegni contenuti nella presente risoluzione, così da consentirle di svolgere l'opportuna attività di monitoraggio, indirizzo e controllo, ai sensi della normativa vigente